

me presentata in data 20 marzo 1925, siano stati impartiti tempestivi ordini al prefetto di Caserta per impedire il concentramento di squadre fasciste avvenuto in Pratella il 22 marzo 1925, sotto il pretesto di commemorare l'anniversario della fondazione dei Fasci; concentramento che, invece, è stato effettuato allo scopo unico e preciso di esercitare intimidazioni, minacce e violenze le quali hanno impedito alla patriottica popolazione di Pratella il libero esercizio del diritto di voto »;

Greco Paolo, al ministro dell'interno, « per conoscere il suo pensiero in merito alle elezioni di Pratella, svoltesi il 22 marzo 1925, e per proporre una parola di elogio al prefetto di Caserta, che, nell'accesa competizione, ha saputo mantenere con ferma energia, alto il decoro del Governo tutelando con serenità la libertà di voto per tutti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Viola è stato male informato. (*Commenti*).

Come già ho avuto l'onore di dichiarare alla Camera, le elezioni comunali di Pratella si sono svolte nella maggiore normalità, perchè il prefetto della provincia e le dipendenti autorità della pubblica sicurezza hanno proceduto nel modo più efficace alla tutela sia dell'ordine pubblico che della libertà di voto.

Non vi fu in detto comune alcun concentramento di squadre fasciste. I fascisti presenti non diedero luogo ad incidenti degni di rilievo.

La forma poi con la quale è stata redatta l'interrogazione dell'onorevole Viola mi rende necessaria una dichiarazione, cioè che il Governo non ha atteso i suoi preziosi lumi per conoscere quale è la sua responsabilità e quale è il suo dovere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Viola ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VIOLA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che egli ha dato alla mia interrogazione.

Lo ringrazio soprattutto per non averla trovata eccessivamente curiosa questa volta. Egli infatti deve aver pensato che più curiosa della mia doveva essere l'interrogazione dell'onorevole Greco, il quale propone un elogio per il prefetto di Caserta in seguito al buon andamento delle elezioni avvenute a Pratella...

*Una voce*. Sono andate bene.

VIOLA. Le elezioni di Pratella sono andate male... (*Commenti*).

*Una voce*. Per voi!

VIOLA. Si sono svolte in una atmosfera di intimidazioni e di intimidazioni. (*Commenti*). Erano state più volte rimandate, e si è approfittato di un momento eccezionale: si credeva infatti che dopo lo scioglimento del Comitato nazionale della « Combattenti » il terreno fosse favorevole. Così non fu, e lo sapeva benissimo la federazione fascista di Caserta, la quale ad un proposta di accordo della « Combattenti » rispose che tutti i cittadini di Pratella avrebbero dovuto iscriversi prima al partito fascista, e che i combattenti di Pratella avrebbero dovuto iscriversi alla unione nazionale Combattenti, di marca fascista. (*Interruzioni*).

Sapeva benissimo, la federazione di Pratella, che i fascisti in quel comune non superavano la cifra di 50. Il giorno 19 marzo si preannunciò il concentramento di squadre fasciste per il giorno 22; la mia precedente interrogazione portava la data del 20. Ecco perchè, onorevole Grandi, ella doveva non ritenerla curiosa.

Il concentramento minacciato avvenne infatti la mattina di domenica 22; e nel paese di Pratella si concentrarono oltre 200 fascisti, i quali scorazzarono in lungo e in largo le vie del paese minacciando, insultando e urlando contro l'uno e l'altro delle insolenze, (*Commenti*), mentre tutto si disponeva perchè l'ufficio comunale di Pratella fosse occupato da fascisti, e perchè gli elettori passassero tra due cordoni di militi fascisti e di squadristi. (*Interruzioni — Rumori*).

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Viola, ma se la lista del fascio ha vinto per otto voti! 268 sono stati i votanti, e 138 sono stati i voti! Questo per i cordoni! (*ilarità*). Ora le spiegherò come la lista fascista ha vinto per soli otto voti.

VIOLA. Il palazzo comunale di Pratella fu occupato dai fascisti della Federazione provinciale di Caserta, con a capo il segretario provinciale, e così avvenne che molti combattenti, i quali dovevano passare attraverso due cordoni per raggiungere l'aula elettorale, venivano introdotti in una camera attigua all'aula elettorale, e ivi percossi o minacciati. (*Rumori*). In tal maniera furono percossi due mutilati di guerra, il padre di un caduto in guerra, ed anche un ex sindaco di Pratella.

*Una voce a destra*. Dove lo ha letto?

VIOLA. Ci sono le prove.

Cionostante la vittoria si delineava netta e precisa a favore dei combattenti, benchè